

COMMENTO

(v.21) *La lampada sotto il moggio e sul candelabro*

Il "moggio" è un vaso di coccio per misurare le granaglie. Le lanterne non sono fatte per essere nascoste, perché non illuminino nessuno. Così anche il Figlio di Dio, che è la luce del mondo, non viene per rimanere nascosto. Anche nella nostra vita egli non è nascosto o irrilevante. Egli è presente per fare luce: teniamo gli occhi aperti. La sua luce è per tutti quelli che sono nella stanza: che vedano in me la sua luce.

(v.22-23) *I segreti servono per essere detti. Chi ha orecchi ascolti*

I misteri della vita di Dio sono fatti conoscere. A noi, anzitutto, che ci facciamo avanti per andare dal Maestro ad ascoltare il suo insegnamento. Dio desidera essere accolto e conosciuto, si svela alle orecchie che sono disponibili ad ascoltare.

(v.24) *Fate attenzione a quello che ascoltate*

Ancora una volta il Signore insiste sull'ascolto e ricorda che è decisivo proprio il modo di ascoltare. Da qui dipende il nostro rapporto con Dio. La relazione con lui si realizza nella disponibilità al dialogo, che inizia sempre da lui che parla e da me che ascolto.

(v. 25) *A chi ha, sarà dato*

Le parole di Gesù sono proverbiali, e per conservare la loro simmetria mancano di alcuni riferimenti, così che si possono applicare a molte cose. Sta parlando di qualità di ascolto di Dio, per cui l'enigma si risolve così: *a chi ha (questo ascolto di Dio), sarà dato (il bene); a chi non ha (questo ascolto di Dio), sarà tolto quello che ha (il bene)*. Noi ci illudiamo che le cose ci appartengano e ci lamentiamo quando queste vengono meno, come se si trattasse di una ingiustizia. Ma nulla è nostro, tutto è di Dio. Quando Adamo chiuse l'orecchio alla parola di Dio per aprirlo alla seduzione del maligno, perse tutto. Quando Gesù aprì l'orecchio alla parola del Padre e lo chiuse alle seduzioni del maligno, ottenne tutto: vittoria, risurrezione, esaltazione, immortalità, unità con i discepoli, ecc.

La nostra felicità si decide dalla qualità dell'ascolto della Parola di Dio.



PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

19. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 4,21-25)

²¹Diceva loro: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

²⁴Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. ²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.

COMMENTO

(v.21) *La lampada sotto il moggio e sul candelabro*

Il "moggio" è un vaso di coccio per misurare le granaglie. Le lanterne non sono fatte per essere nascoste, perché non illuminino nessuno. Così anche il Figlio di Dio, che è la luce del mondo, non viene per rimanere nascosto. Anche nella nostra vita egli non è nascosto o irrilevante. Egli è presente per fare luce: teniamo gli occhi aperti. La sua luce è per tutti quelli che sono nella stanza: che vedano in me la sua luce.

(v.22-23) *I segreti servono per essere detti. Chi ha orecchi ascolti*

I misteri della vita di Dio sono fatti conoscere. A noi, anzitutto, che ci facciamo avanti per andare dal Maestro ad ascoltare il suo insegnamento. Dio desidera essere accolto e conosciuto, si svela alle orecchie che sono disponibili ad ascoltare.

(v.24) *Fate attenzione a quello che ascoltate*

Ancora una volta il Signore insiste sull'ascolto e ricorda che è decisivo proprio il modo di ascoltare. Da qui dipende il nostro rapporto con Dio. La relazione con lui si realizza nella disponibilità al dialogo, che inizia sempre da lui che parla e da me che ascolto.

(v. 25) *A chi ha, sarà dato*

Le parole di Gesù sono proverbiali, e per conservare la loro simmetria mancano di alcuni riferimenti, così che si possono applicare a molte cose. Sta parlando di qualità di ascolto di Dio, per cui l'enigma si risolve così: *a chi ha (questo ascolto di Dio), sarà dato (il bene); a chi non ha (questo ascolto di Dio), sarà tolto quello che ha (il bene)*. Noi ci illudiamo che le cose ci appartengano e ci lamentiamo quando queste vengono meno, come se si trattasse di una ingiustizia. Ma nulla è nostro, tutto è di Dio. Quando Adamo chiuse l'orecchio alla parola di Dio per aprirlo alla seduzione del maligno, perse tutto. Quando Gesù aprì l'orecchio alla parola del Padre e lo chiuse alle seduzioni del maligno, ottenne tutto: vittoria, risurrezione, esaltazione, immortalità, unità con i discepoli, ecc.

La nostra felicità si decide dalla qualità dell'ascolto della Parola di Dio.



PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

19. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 4,21-25)

²¹Diceva loro: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

²⁴Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. ²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.